



**Dal 1906 la voce  
del Centro  
Sportivo Italiano**

Presidenza Nazionale  
Via della Conciliazione, 1  
00193 Roma  
tel. 06 - 68404550  
fax 06 - 68802940  
www.csi-net.it  
csi@csi-net.it

**AUGURI**  
Il Centro sportivo  
italiano assieme  
alla sua  
presidenza  
nazionale  
augurano ai  
propri atleti, ai  
tecnici, agli arbitri,  
ai dirigenti, alle  
loro famiglie, a  
tutti i lettori di  
«Avvenire» e agli  
sportivi buona  
Pasqua



di Alessio Albertini

## Tempo di Pasqua. C'è gioia nell'incontro che rinnova la vita

**L**a risposta non si è fatta attendere. A chi credeva che finalmente tutto era finito, a chi rimpiangeva una bella esperienza scomparsa per sempre, a chi nell'indifferenza guardava da spettatore un gesto inutile... arriva l'annuncio dell'angelo: «Non è qui, è risorto!». Gesù non è più un cadavere. È vivo. Da questa consapevolezza nasce la gioia cristiana. I cristiani dovrebbero caratterizzarsi per questa gioia, per il loro essere risorti con Cristo. A volte, invece, sembriamo avere, come avverte Papa Francesco, «uno stile di Quaresima senza Pasqua». Con la nostra vita dovremmo rispondere alla contestazione di Nietzsche: «Le vostre facce sono state per la vostra fede più

dannose delle vostre ragioni. Se il lieto messaggio della Bibbia vi stesse scritto in viso, non avreste bisogno di esigere così costantemente fede nell'autorità di questo libro». Chi vive della Pasqua ha fatto esperienza di un incontro che lo ha rinnovato interiormente, gli ha aperto un nuovo orizzonte di vita, per cui trova una profonda fiducia anche nei momenti più tormentosi. Chi vive della Pasqua emana gioia contagiosa. Il dolore può bastare a se stesso ma per apprezzare a fondo una gioia bisogna avere qualcuno con cui dividerla. «Pasqua del Signore! Con gioia abbracciamoci gli uni gli altri», recita un'antica liturgia. La gioia fa esplodere, è comunicativa, si irradia. Non si può godere da soli ma si tende

a partecipare agli altri la propria festa. In un mondo così cupo e scontroso il sorridere radioso può aprire uno squarcio di serenità e di amicizia. Lasciamoci anche stimolare dal sorriso di tanti sportivi rinati a vita nuova grazie alla forza del Risorto. Penso a Luca, 17 anni, che dopo nove mesi di assenza dai campi di calcio a causa di una grave malattia è tornato a correre dietro ad un pallone: «ora ho imparato ad apprezzare di più quello che ho». Ariola Trimi, nuotatrice disabile: «la mia vita è cambiata quando il mio allenatore mi ha detto di non usare più i muscoli che avevo perso, ma di usare quelli che avevo», così ha vinto la medaglia d'argento alle Paralimpiadi di Rio. La piccola

squadra di Visso che, finalmente, dopo quattro mesi dalla terribile scossa di terremoto ha potuto riabbracciarsi per un gol: «anche se un pallone non è questione di vita o di morte, lo sport ha il potere di unire e guarire le ferite di una comunità». Senza dimenticare i numerosi progetti di inclusione e integrazione per immigrati, carcerati che in tutta la nostra penisola i Comitati Csi hanno presentato: «dallo sport tutti possono imparare qualcosa. Il primo insegnamento è che dalla diversità nasce la vera forza». È proprio vero che a Pasqua «tutte le creature proveranno un piacere, un amore, una gioia e rideranno con te, o Signore, e tu a tua volta riderai con loro».

A tu per tu con l'autore de «L'arte dell'equilibrista – la pratica sportiva come allenamento del corpo e formazione del carattere». Un libro che esamina impegno, coraggio, agonismo, lealtà e sfida

## Gli elementi essenziali dello sport

DI FELICE ALBORGHETTI

**I**l Csi ad inizio maggio andrà in «officina», per una revisione alla macchina organizzativa, a quell'attività sportiva che ne costituisce il motore propulsore del suo ultradecennale cammino educativo. È un esperto, amico del Csi, il professor Luca Grion docente di Filosofia Morale all'Università degli Studi di Udine a rivelare qualche segreto. Qual è secondo lei l'elemento fondamentale per accelerare e ripartire con il turbo? Sicuramente la perseveranza nel custodire e promuovere il ruolo educativo di allenatori, accompagnatori e dirigenti, il cui obiettivo principale deve essere la crescita umana dei ragazzi, più che i risultati conseguiti sul campo. In un tempo in cui ci si preoccupa fin troppo di prestazioni e record, occorre il coraggio di rivendicare la possibilità di un diverso modo di giocare, realmente rispettoso dei tempi di sviluppo e dei bisogni dei più piccoli. In questo anche noi genitori dovremmo imparare a fare la nostra parte, evitando di caricare di eccessive aspettative i nostri figli e lasciando che lo sport resti per loro un gioco divertente, grazie al quale allenare il corpo e formare il carattere.

**Uno sport per la vita: è uno dei classici slogan del Csi. Ma cosa può e deve insegnare lo sport, specie ai più giovani?** Se praticato sotto la guida di adulti responsabili e credibili, lo sport può essere un formidabile strumento educativo. Può consentire di apprendere il gusto dei risultati conquistati con fatica e impegno, promuovendo virtù quali la pazienza, la costanza, la capacità di non arrendersi. Può insegnare a perdere, accettando anche le situazioni che contraddicono le nostre aspettative. Può far comprendere l'importanza di aiutare un compagno in difficoltà, ma anche la necessità di lasciarsi aiutare. Soprattutto lo sport può mostrare come libertà e regole non sono tra loro in contraddizione. Non si è liberi dalle regole, ma grazie alle regole (purché siano regole buone, ovvero umanamente sensate). Quando riusciamo a capire che la libertà non è soltanto uno slegarsi da ciò che ci ostacola, ma

### Corpo e anima dell'organizzazione



Il 6 e il 7 maggio il Csi aprirà a Roma, a due passi da Piazza San Pietro, l'Officina dello Sport, un meeting tra dirigenti, commissari tecnici, organi giudicanti e tutti gli operatori dell'attività sportiva e della formazione.

Un'occasione per confrontarsi sulle varie componenti dello sport Csi. Sul sito [www.csi-net.it](http://www.csi-net.it) on-line 35 "post" sui vari temi oggetto di discussione nella due giorni capitolina. Iscrizioni entro il 19 aprile.

anche un sapersi legare a ciò che ci mette in condizione di esprimerci appieno, riusciamo a maturare il senso adulto della libertà, che sempre si accompagna alla responsabilità nei confronti di quello «spazio del noi» senza cui non potremmo fare esperienza di ciò che più ci appassiona.

**Ogni sport, offre un risultato, stabilisce per un atleta la posizione, pone davanti a**



Luca Grion

**Il professor Grion: «Spostiamo l'attenzione dal risultato alla prestazione, valorizzando i progressi di ciascun atleta. Ciò fa capire la differenza tra la vittoria in una gara e la capacità di migliorarsi»**

**lui un limite. Lo sport deve insegnare solamente a superarlo o ad accettarlo?**

Lo sport ci insegna a sfidare i nostri limiti, ma non ogni limite e non ad ogni costo. Bisogna distinguere. Ci sono limiti che ci impediscono di esprimerci al meglio. Limiti entro i quali altri ci collocano – ad esempio dicendoci che non siamo portati o che non siamo capaci – oppure dentro i quali rinchiodiamo noi stessi. Questi limiti sono ostacoli che la pratica sportiva può insegnare a sfidare e a superare, regalando la soddisfazione che sgorga dallo scoprirsi migliori di quanto pensavamo d'essere. Ma ci sono an-



che i limiti che ci de-limitano, descrivendo il perimetro del nostro essere; limiti che bisogna saper riconoscere e accettare con umiltà.

**Nel "mandato" del Csi si legge di uno sport per ogni individuo, che aiuti la conoscenza di sé: come si può individuare e seguire le attitudini individuali di ogni ragazzo?**

Questo risultato, ambizioso, può essere perseguito se si sposta l'attenzione dal risultato alla prestazione, valorizzando i progressi dei singoli. Questo consente di far comprendere ai ragazzi la differenza tra la vittoria e la capacità di migliorarsi. Un bravo allenatore dovrebbe aiutare i giovani a riconoscere i propri talenti (ciascuno ha i suoi) e ad impegnarsi per metterli a frutto. Ciò è possibile solo se l'allenatore ha occhi per l'animo dei suoi ragazzi e non solo per le performance dei loro corpi. Educare con lo sport... quanto e quali responsabilità al servizio dei più giovani?

Anzitutto la responsabilità di «servire» evitando di «servirsi» dei giovani atleti, come invece può accadere quando ci si preoccupa troppo di scovare talenti da tessere come investimento per il futuro. In secondo luogo la responsabilità degli adulti nell'offrire modelli credibili e coerenti: troppo spesso, infatti, alla retorica dello «sport scuola di vita» si accompagna una prassi nella quale, dai discorsi nello spogliatoio alle urla dei genitori a bordo campo, passa il messaggio che vincere è l'unica cosa che conta davvero. Infine ricordandosi che i ragazzi sono persone da far fiorire e non macchine da efficientare; in breve: che lo sport è per l'uomo e non viceversa.



### A Chiavari la giornata del ping pong

Piazza Mazzini a Chiavari giovedì 6 aprile era imbandita con 8 tavoli per la giornata mondiale dedicata al Tennis tavolo. Una giornata di divertimento e promozione per lo sport pongistico, con molti curiosi e passanti che hanno voluto provare a colpire rincorrendo le traiettorie di questa pallina così «birichina». Nessuna competizione, ma solo tanta passione arancionoblu, le tinte del Csi, come i colori delle palline e dei tavoli da tennis.

### Nuoto: le ragazze di Azzurra'91-Csi seconde in Italia dietro l'Aniene

Incredibile risultato di Azzurra'91-Csi nella finale di Coppa Brema, valida come Campionato Italiano di Nuoto a squadre: seconde dietro solamente alle sirene del Canottieri Aniene. Prestazione super nello scorso week end per la squadra felsinea. Un risultato inatteso, che arriva dopo il quarto posto dell'anno scorso, figlio del grande lavoro quotidiano svolto dalle atlete e dagli allenatori, a partire dall'Head Coach Fabrizio Bastelli. Artefici della stupenda giornata d'argento di Azzurra'91-Csi, Arianna Barbieri superlativa in tutte le gare disputate, 100 dorso (59"12), 200 dorso (2'10"56) e nelle staffette 4x100 stile e 4x100 mista. Poi Ilaria Bianchi la più impegnata con sei gare disputate tra cui i 200 farfalla (2'06"84), e i 100 farfalla (56"83). Ottima Martina Carraro, nei 100 rana (1'05"81), 200 rana (2'27"50) e la matricola terribile, la giovanissima ma già matura Costanza Coconcelli, in vasca nei 200 sl (2'01"15), 400 misti (4'50"38) e nelle due staffette, con una super prima frazione a stile libero in 55"33. Infine Nicoletta Ruberti, solidissima nella staffetta stile libero e la positivissima Giada Girotti impegnata nelle distanze più lunghe, dei 400 e 800 stile libero (4'17"78 e 8'57"26).

### A Valmontone il Run Diadora Day

Di corsa al Valmontone Outlet! Sabato 8 aprile si è svolto il Run Diadora Day, la corsa organizzata da Roma Road Runners Club in partnership con Diadora, che per il secondo anno ha animato le strade del villaggio dedicato allo shopping. Fin dalla mattina è stato aperto al pubblico il Diadora Day Village dedicato al Giocoatletica, ovvero le attività di corsa, salto e lancio pensate per bambini dai 5 ai 10 anni, con percorsi a cura degli istruttori Csi. Nel pomeriggio il momento della corsa, con lo start affidato a Gelindo Bordin, campione olimpico di maratona a Seoul '88. La corsa non competitiva dedicata a tutti gli sportivi in particolare agli amatori e alle famiglie era suddivisa in tre tipologie di corse: uno, due o tre km a scelta.

### Il Magenta colora il nuoto piemontese

Grande partecipazione per il 13° trofeo di Nuoto Csi Piemonte Davide Filippini. Domenica scorsa alle Piscine di Domodossola si sono ritrovati 280 atleti per una giornata di sport e divertimento all'insegna del nuoto, a cui hanno partecipato squadre locali, come la Fenice dei Laghi o l'Aqualake Baveno, ma anche team provenienti dalla Lombardia, come il Magenta, e dal resto del Piemonte come il Trecale o l'Acqui. A vincere il trofeo è stato il Nuoto Club Magenta.

### Il dodgeball ha i suoi campioni nazionali

**D**omenica 9 aprile a Ravenna si è svolta l'ultima tappa del campionato di dodgeball promosso dal Csi con la Associazione Italiana Dodgeball, che ha visto assegnare i titoli maschili e nel femminile in questa specialità sempre più giocata in Italia con grande spirito di amicizia, fair play e condivisione. I games decisivi con 16 squadre e più di 100 atleti presenti in Romagna. Giocate entusiasmanti, agonismo e fair play, in una scalata verso lo scudetto nazionale che ha tenuto col fiato sospeso fino all'ultimo istante. Ad aggiudicarsi il titolo sono state le Lady Lions Codognè nella categoria femminile, e gli Shamrock Ravenna nella categoria maschile; ovvero entrambe le squadre assolute dominatrici in questa stagione. Le leonesse venete e i «trifogli» romagnoli hanno fatto en plein anche nell'ultima avvincente tappa.



### VIA CRUCIS

#### Ieri notte ad Acireale un momento di fede

Ieri sera nel suggestivo Santuario di Fati-ma di Acireale, si è svolta la tradizionale Via Crucis associativa. Presenti oltre al Vescovo di Acireale mons. Antonino Raspanti, al presidente ed al consulente ecclesiastico del Csi Salvo Raffa e don Stefano Presti, circa 150 tra atleti ed operatori Csi, che oltre ad animare le stazioni hanno partecipato al momento di fede. I fedeli, ed in particolare gli Sportivi della diocesi etnea, al termine della Quaresima, hanno fatto rivivere l'esperienza della «Via della Croce del Signore» con riflessioni guidate proprio dagli atleti, adulti e giovani che hanno sposato il Csi ed il suo progetto educativo e di evangelizzazione attraverso lo sport.